

DONNE CHE NON SI AMANO

Ma quali donne emancipate ed aggressive! Diventa sempre più alto, invece, il numero delle donne che va ad alimentare la schiera delle donne "zerbino". Sono quelle donne che pur ostentando una grande stima di se stesse e credendosi libere di scegliere della propria vita sentimentale e sessuale in realtà con i fatti dimostrano il contrario. Queste donne collezionano volontariamente fallimenti sentimentali, accettando di frequentare determinate tipologie di uomini e di intraprendere relazioni che sono già fallimentari in partenza, con scapoli incalliti o uomini assenti che non hanno alcun interesse a condividere né il proprio tempo né la propria vita con loro. Di fronte a questi uomini, la donna, destinata a diventare dipendente sentimentalmente, si pone con un atteggiamento apparentemente aperto e distaccato, con un fare da donna emancipata, pronta a qualunque cosa senza alcun coinvolgimento sentimentale. Ma di rado i fatti vanno in questo modo. Queste donne, solo apparentemente emancipate, pur non rendendosi conto vivono una sorta di dipendenza sentimentale e scendono a compromessi senza averne consapevolezza. Dentro di sé pensano forse di non meritare veramente l'amore dell'altro e spesso non hanno il coraggio di rischiare e mettersi in gioco. Ne parliamo con il **dottor Marco Rossi** sessuologo e psicoterapeuta. "E' necessario fare una distinzione fin dall'inizio. Nella società moderna convivono donne aggressive e donne zerbino, le prime più emancipate, le seconde più insicure alla continua ricerca di compagnia, capaci di scendere a compromessi, ma alla fine vittime di continue mortificazioni. La cosa curiosa su quest'ultima tipologia di donna è che riescono ad essere



Spesso le donne scelgono per se stesse una condizione di dipendenza sentimentale da partner assenti e distanti.

Con molta difficoltà riescono poi a recuperare la propria dignità e a fare il percorso inverso che le porta a riacquistare la fiducia in se stesse e la forza di amare davvero senza dipendenza. **Ne parliamo con il noto sessuologo dottor Marco Rossi**

l'una e l'altra tipologia insieme. Apparentemente si propongono come aggressive ed emancipate, disinibite sessualmente, accompagnate da partner diversi tutte le sere, ma in realtà sono incapaci di mettere in atto una vera relazione sentimentale. Sono donne che non sanno cosa vuol dire farsi amare e che hanno provato sulla loro pelle che in nome dell'amore si può anche non essere amate".

Si tratta di una tipologia di donna che ha poco a che fare con un trend diffuso negli ultimi anni e sicuramente non è il risultato della società moderna ma piuttosto è una donna che lega i propri problemi di relazione con

l'altro sesso all'educazione familiare ricevuta e al periodo di formazione della propria personalità. Sicuramente la recente diffusione di atteggiamenti molto più aperti e disinvolti ha reso questo fenomeno oggi più visibile e appariscente. Ma che cosa spinge queste donne a buttar-si in storie sicuramente fallimentari? E quando scatta questo meccanismo?

"In genere si tratta di donne che non si sono sentite apprezzate dal proprio padre da un punto di vista femminile - ci spiega il dottor Marco Rossi. Essendosi sentite ignorate dalla figura paterna desiderano essere viste dagli uomini solo come femmine, ma hanno difficoltà a mettersi in gioco da un punto di vista sentimentale. Riescono, invece, solo ad accettare relazioni con determinati tipi di persone che rappresentano per loro la persona ideale e su di questa proiettano le proprie fantasie e la propria rappresentazione della realtà. Ma si tratta di un uomo ideale nel senso letterale del termine, in questo caso la donna si innamora dell'idea che lei stessa si è creata. Nei confronti di questo uomo riversa tutto il proprio amore tanto quasi da dipendere da questa figura di riferimento e da preferire il miraggio di questo amore, che come tale rimane indistruttibile, piuttosto che un amore vero - conclude il dottor Rossi - che però può far soffrire".

Per saperne di più: www.marcorossi.tv

